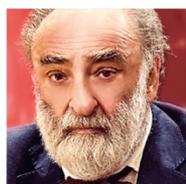


Vision Distribution, Indiana Production e Capri Entertainment presentano

SERGIO
CASTELLITTO

PILAR
FOGLIATI

E CON
MARGHERITA
BUY



STUDIO GRAFFTE

Romeo è Giulietta

un film di GIOVANNI VERONESI

GEPI CUCCIARI MAURIZIO LOMBARDI SERENA DE FERRARI DOMENICO DIELE E CON ALESSANDRO HABER

UNA PRODUZIONE INDIANA PRODUCTION, CAPRI ENTERTAINMENT E VISION DISTRIBUTION. PRODOTTO DA FABRIZIO DI VITO, BENEDETTO MARCO COHEN, DANIEL CAMPOS PAVONCELLI PER INDIANA PRODUCTIONS. PRODOTTO DA VIRGINIA VALSÈCCHI PER CAPRI ENTERTAINMENT. CON IL PATROCINIO DEL CONVITTO DI SPOLETO E LA COLLABORAZIONE DELLA FONDAZIONE FESTIVAL DEL DUE MONDI. CON IL SUPPORTO DI UNADRIA FILM COMMISSION IN COLLABORAZIONE CON SKY ORGANIZZAZIONE GENERALI SARA PAOLINI SUPERVISIONE POST PRODUZIONE MONICA VERZOLINI SCRITTURA DI FEDERICA BOZZINI SCENARI IN PRESA DIRETTA GAETANO CARITO CASTING NICOLA DEORSOLA TRUCCO FEDERICA CAIOLI ACCOSTICAZIONE MIRELLA CONTE SCENOGRAFIA VERONICA DI SAFFO COSTUME GERMANA MASCA GVI MUSICHE REALIZZATE DA ANDREA GUERRA FOTOGRAFIA TANI CANEVARI SCENETTO DI GIOVANNI VERONESI PIETRO VALSÈCCHI SCENEGRAFIA DI GIOVANNI VERONESI, PILAR FOGLIATI, NICOLA BALDONI. MONTAGGIO STEFANO FARINA. MONTAGGIO PATRIZIO MARONE. REGIA GIOVANNI VERONESI



DA SAN VALENTINO AL CINEMA



VISION DISTRIBUTION, INDIANA PRODUCTION e CAPRI ENTERTAINMENT
presentano

Romeo è Giulietta

un film di
GIOVANNI VERONESI

con

**SERGIO CASTELLITTO, PILAR FOGLIATI e con MARGHERITA BUY
GEPPI CUCCIARI, MAURIZIO LOMBARDI, SERENA DE FERRARI, DOMENICO DIELE
e con ALESSANDRO HABER**

una produzione

INDIANA PRODUCTION, CAPRI ENTERTAINMENT e VISION DISTRIBUTION

Prodotto da

**FABRIZIO DONVITO, BENEDETTO HABIB,
MARCO COHEN e DANIEL CAMPOS PAVONCELLI per Indiana Production
e VIRGINIA VALSECCHI per Capri Entertainment**

Con il patrocinio del **COMUNE DI SPOLETO**
e la collaborazione della **FONDAZIONE FESTIVAL DEI DUE MONDI**
Con il supporto di **UMBRIA FILM COMMISSION**

in collaborazione con
SKY

una distribuzione
VISION DISTRIBUTION

NELLE SALE DAL 14 FEBBRAIO

Ufficio stampa VISION DISTRIBUTION

Marinella Di Rosa Mob: 335.7612295 marinella.dirosa@visiondistribution.it

Ufficio stampa FOSFORO

Manuela Cavallari Mob:349.6891660 - manuela.cavallari@fosforopress.com

Valerio Roselli Mob: 335.7081956 - valerio.roselli@fosforopress.com

Ginevra Bandini Mob:335.1750404 - ginevra.bandini@fosforopress.com

Bianca Fabiani Mob: 340.1722938 - bianca.fabiani@fosforopress.com

CAST TECNICO

REGIA	GIOVANNI VERONESI
SOGGETTO	GIOVANNI VERONESI PIETRO VALSECCHI
SCENEGGIATURA	GIOVANNI VERONESI PILAR FOGLIATI NICOLA BALDONI
FOTOGRAFIA	TANI CANEVARI
MONTAGGIO	PATRIZIO MARONE
MUSICHE	ANDREA GUERRA
SCENOGRAFIA	VERONICA ROSAFIO
ARREDAMENTO	LILY PUNGITORE
COSTUMI	GEMMA MASCAGNI
TRUCCO	FEDERICA EMIDI
ACCONCIATURE	MIRELLA CONTE
SUONO IN PRESA DIRETTA	GAETANO CARITO
CASTING	NICOLA DEORSOLA
AIUTO REGIA	STEFANO FARINA
SUPERVISIONE POST PRODUZIONE	MONICA VERZOLINI
SEGRETARIA DI EDIZIONE	MICHELA BOZZINI
ORGANIZZAZIONE GENERALE	SARA PAOLINI
DIRETTORE DI PRODUZIONE	NILO ARGENTO
UNA PRODUZIONE	VISION DISTRIBUTION INDIANA PRODUCTION e CAPRI ENTERTAINMENT
PRODOTTO DA	FABRIIZO DONVITO BENEDETTO HABIB MARCO COHEN DANIEL CAMPOS PAVONCELLI per INDIANA PRODUCTION e VIRGINIA VALSECCHI per CAPRI ENTERTAINMENT
CON IL	PATROCINIO DEL COMUNE DI SPOLETO
CON LA COLLABORAZIONE DELLA	FONDAZIONE FESTIVAL DEI DUE MONDI
CON IL SUPPORTO DI	UMBRIA FILM COMMISSION
DURATA	102

CAST ARTISTICO

FEDERICO LANDI PORRINI

SERGIO CASTELLITTO

VITTORIA / OTTO NOVEMBRE

PILAR FOGLIATI

CLARA

MARGHERITA BUY

GLORIA

GEPPI CUCCIARI

LORI

MAURIZIO LOMBARDI

GEMMA

SERENA DE FERRARI

ROCCO

DOMENICO DIELE

e con

GIOVANNI FESTA

ALESSANDRO HABER

SINOSSI

Il grande regista teatrale Federico Landi Porrini (Sergio Castellitto) è alla ricerca dei suoi Romeo e Giulietta per l'opera che dovrebbe consacrare definitivamente il suo prestigio e concludere la sua carriera.

Tra le candidate spicca Vittoria (Pilar Fogliati) che viene però esclusa a causa di un'ombra sul suo passato.

Determinata a ottenere comunque un ruolo nello spettacolo e con la complicità della sua amica truccatrice (Geppi Cucciari), la giovane attrice decide di ritentare sotto falsa identità, per dimostrare tutto il suo talento.

È così che si trasforma in Otto Novembre, si propone per il ruolo di Romeo e ottiene la parte.

Non le sembra poi così complicato interpretare qualcun altro, sia sul palco che dietro le quinte, neanche quando il suo fidanzato (Domenico Diele) viene scelto per interpretare il ruolo di Mercuzio.

Vestire però i panni di un uomo le consentirà di scoprire molte cose su sé stessa, ma soprattutto sulle persone che la circondano.

NOTE DI REGIA

In questa storia ho trovato il modo di divertirmi con la macchina da presa.

L'alternanza tra interno ed esterno mi ha dato la possibilità di pensare a due modi di riprendere – uno più in movimento, all'interno, per dare vita ad un luogo statico come il teatro e l'altro, più fisso, come se l'esterno fosse più teatrale del teatro stesso. Scrivere con la macchina da presa è un rituale ormai divertente, dove posso sperimentare sempre nuove emozioni da raccontare. E dirigere gli attori (bravi) mi dà la possibilità di essere libero di muovermi come voglio, senza indugi. Col tempo, sento di aver preso una confidenza con il mezzo che non è più solo una vicinanza ma è diventata proprio una intimità e una complicità davvero uniche. Fare la regia di un film come questo ha due importanti costanti da seguire: le emozioni della storia e le mie, che non sempre vanno di pari passo. A volte si distinguono, prendono strade diverse, ma è proprio questo il bello di questo mestiere – e cioè quando tu riesci a dare anima a dettagli, piccoli sguardi, sorrisi che in sceneggiatura non esistevano nemmeno. Questo era il film giusto per affrontare con dolcezza e cattiveria un mondo che conosco bene, e fare un mio personalissimo omaggio al teatro che ho frequentato molto in gioventù, dormendo quasi sempre.

Giovanni Veronesi

GIOVANNI VERONESI

REGIA E SCENEGGIATURA

- 2024 ROMEO È GIULIETTA
2020 TUTTI PER 1 – 1 PER TUTTI
2018 MOSCHETTIERI DEL RE – LA PENULTIMA MISSIONE
2017 NON È UN PAESE PER GIOVANI
2014 IL MENU' DEL FUTURO
2014 UNA DONNA PER AMICA
2013 L'ULTIMA RUOTA DEL CARRO
2011 MANUALE D'AMORE 3
2010 GENITORI & FIGLI – AGITARE BENE PRIMA DELL'USO
2009 ITALIANS
2007 MANUALE D'AMORE 2 – CAPITOLI SUCCESSIVI
2005 MANUALE D'AMORE – *Nastro d'Argento per la Miglior Sceneggiatura*
2004 CHE NE SARA' DI NOI
2001 STREGHE VERSO NORD
1998 VIOLA BACIA TUTTI
1998 IL MIO WEST
1996 L BARBIERE DI RIO
1996 SILENZIO... SI NASCE
1993 PER AMORE, SOLO PER AMORE – *David di Donatello per la Miglior Sceneggiatura*
1987 MARAMAO

SCENEGGIATURA

- 2023 ROMANTICHE regia di Pilar Fogliati
2021 SI VIVE UNA VOLTA SOLA regia di Carlo Verdone
2015 IL PROFESSOR CENERENTOLO regia di Leonardo Pieraccioni
2011 FINALMENTE LA FELICITA' regia di Leonardo Pieraccioni
2009 IO & MARILYN regia di Leonardo Pieraccioni
2007 UNA MOGLIE BELLISSIMA regia di Leonardo Pieraccioni
2005 TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO regia di Leonardo Pieraccioni
2003 IL PARADISO ALL'IMPROVVISI regia di Leonardo Pieraccioni
2003 LA MIA VITA A STELLE E STRISCE regia di Massimo Ceccherini
2001 IL PRINCIPE E IL PIRATA scritto con Leonardo Pieraccioni
2000 FACCIA DA PICASSO regia di Massimo Ceccherini
2000 C'ERA UN CINESE IN COMA regia di Carlo Verdone
1999 IL PESCE INNAMORATO regia di Leonardo Pieraccioni
1999 LUCIGNOLO regia di Massimo Ceccherini
1999 I FOBICI regia di Giancarlo Scarchilli
1997 CINQUE GIORNI DI TEMPESTA regia di Francesco Calogero

- 1997 FUOCHI D'ARTIFICIO regia di Leonardo Pieraccioni
- 1996 IL CICLONE regia di Leonardo Pieraccioni *Nastro d'Argento per la Miglior Sceneggiatura*
- 1996 TRE regia di Christian De Sica
- 1995 I LAUREATI regia di Leonardo Pieraccioni
- 1995 UOMINI UOMINI UOMINI regia di Christian De Sica
- 1994 OCCHIOPINOCCHIO regia di Francesco Nuti
- 1992 AMAMI regia di Bruno Colella
- 1992 ANNI 90 regia di Enrico Oldoini
- 1991 VACANZE DI NATALE 91 regia di Enrico Oldoini
- 1991 DONNE CON LE GONNE regia di Francesco Nuti
- 1990 WILLY SIGNORI E VENGO DA LONTANO regia di Francesco Nuti
- 1988 CARUSO PASCOSKI (DI PADRE POLACCO) regia di Francesco Nuti
- 1986 STREGATI regia di Francesco Nuti
- 1985 TUTTA COLPA DEL PARADISO regia di Francesco Nuti

SERGIO CASTELLITTO

Attore, sceneggiatore e regista, Sergio Castellitto ha interpretato alcuni fra i più importanti film europei come *La Famiglia* di Ettore Scola, *Le Grand Bleu* di Luc Besson, *L'Uomo delle Stelle* di Giuseppe Tornatore, *La Carne* di Marco Ferreri, *Il Grande Cocomero* di Francesca Archibugi, *Va Savoir!* di Jacques Rivette, *Caterina va in Città* di Paolo Virzì, *La Stella che non c'è* di Gianni Amelio, *Il Regista di Matrimoni* e *L'Ora di Religione* di Marco Bellocchio, *Ricette d'amore* di Sandra Nettlebeck e poi *Le Cronache di Narnia: Il Principe Caspian* di Andrew Adamson.

Ha diretto diversi film in gran parte tratti dai romanzi di Margaret Mazzantini:

2021 IL MATERIALE EMOTIVO da un soggetto di Ettore Scola

2017 FORTUNATA

2015 NESSUNO SI SALVA DA SOLO

2012 VENUTO AL MONDO/TWICE BORN

2010 LA BELLEZZA DEL SOMARO

2004 NON TI MUOVERE (Un Certain Regard al Festival di Cannes)

1998 LIBERO BURRO

Per il piccolo schermo è stato il protagonista di alcune tra le più famose serie tv tra cui: *Cane sciolto* di Giorgio Capitani (1989/93); *Il grande Fausto* (Coppi) di Alberto Sironi (1993); *Il Priore di Barbiana* (Don Milani) di Antonio e Andrea Frazzi (1997); *Padre Pio* di Carlo Carlei (1999) e *Ferrari* (2001) sempre per la regia di Carlo Carlei, prodotto da Angelo Rizzoli per Mediaset. Dal 2020 sempre per Rai 1, è stato il protagonista di una trilogia di Eduardo De Filippo: *Natale in casa Cupiello*, *Non ti pago*, *Sabato domenica e lunedì*, che hanno riscosso successo di critica e di ascolti, a firma di Edoardo De Angelis. Nel 2023 Castellitto veste i panni del Generale Dalla Chiesa, nel film-tv *Il nostro generale* per ricordare la figura del Generale a 40 anni dalla sua scomparsa, ricostruendo il suo lavoro nel Nucleo Speciale Antiterrorismo per contrastare le Brigate Rosse.

Sergio Castellitto ha interpretato inoltre Giovanni Mari, lo psicanalista della serie culto *In Treatment*, andata in onda su Sky da Aprile 2013 conclusasi a Marzo 2017 con la terza stagione finale.

A ottobre 2023 Sergio Castellitto è stato nominato presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia.

A gennaio 2024 è nel film *Enea* diretto da Pietro Castellitto presentato alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Per le sue interpretazioni ha ricevuto numerosi premi, tra gli altri:

- Pardo d'Oro alla carriera nel 2013 al Festival di Locarno
- Marc'Aurelio d'Argento Miglior attore per *Alza la testa* di Alessandro Angelini nel 2009, al Festival del Cinema di Roma
- Nastro d'Argento Miglior attore europeo nel 2007
- Premio EFA Miglior attore protagonista per *L'ora di religione* di Marco Bellocchio e *Ricette d'amore* di Sandra Nettlebeck

- Globo d'oro della Stampa estera per il miglior film per *Non ti muovere*.
- Nastro d'argento per la migliore sceneggiatura di *Non ti Muovere*.
- Premio Vittorio De Sica Miglior attore protagonista per *L'ora di religione* di Marco Bellocchio
- Premio Flaiano Miglior attore per *Zorro* di Margaret Mazzantini
- Ciak d'Oro Migliore attore protagonista per *L'ora di religione* di Marco Bellocchio
- Nastro d'Argento come attore protagonista per *L'ora di religione* di Marco Bellocchio
- Fellini Award Migliore attore protagonista per *L'ora di religione* di Marco Bellocchio
- Sacher d'Oro: Migliore attore protagonista per *Hotel paura* di Renato de Maria
- Nastro d'Argento Migliore attore per *L'uomo delle stelle* di Giuseppe Tornatore
- David di Donatello e Ciak d'Oro Migliore attore per *Il grande Cocomero* di Francesca Archibugi
- David di Donatello Miglior attore protagonista per *Non ti muovere*
- David di Donatello e Ciak d'Oro Migliore attore per *Tre colonne in cronaca* di Carlo Vanzina.

PILAR FOGLIATI

CINEMA

- 2024 ROMEO È GIULIETTA regia di Giovanni Veronesi
- 2024 CONFIDENZA regia di Daniele Luchetti
- 2023 FINCHÉ NOTTE NON CI SEPARI regia di Riccardo Antonaroli
- 2023 ROMANTICHE co-scritto, diretto e interpretato da Pilar Fogliati
- 2022 CORRO DA TE regia di Riccardo Milani
- 2020 GLI INDIFFERENTI regia di Leonardo Guerra Seràgnoli
- 2016 FOREVER YOUNG regia Fausto Brizzi

TELEVISIONE

- 2023 ODIO IL NATALE 2 regia di Laura Chiossone
- 2022 CUORI 2 regia di Riccardo Donna
- 2022 GARDINI regia di Francesco Miccichè
- 2021-2022 ODIO IL NATALE regia di Davide Mardegan & Clemente De Muro
- 2020 CUORI regia di Riccardo Donna
- 2020 UN PASSO DAL CIELO 6 regia di Jan Michelini, Cosimo Alemà, Beniamino Catena
- 2019 MAI SCHERZARE CON LE STELLE regia di Matteo Oleotto
- 2019 EXTRAVERGINE regia di Roberta Torre
- 2018 UN PASSO DAL CIELO 5 regia di Jan Michelini

MARGHERITA BUY

REGIA

2024 VOLARE

CINEMA

- 2024 ROMEO È GIULIETTA regia di Giovanni Veronesi
- 2024 VOLARE regia di Margherita Buy
- 2024 DIECI MINUTI regia di Maria Sole Tognazzi
- 2023 TRIFOLE regia di Gabriele Farro
- 2022 IL SOL DELL'AVVENIRE regia di Nanni Moretti
- 2021 7 DONNE E UN MISTERO regia di Alessandro Genovesi
- 2021 IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA regia di Paolo Genovese
- 2020 IL SILENZIO GRANDE regia Alessandro Gassman
- 2020 TUTTI PER UNO regia di Giovanni Veronesi
- 2019 TRE PIANI regia di Nanni Moretti
- 2018 MOSCHETTIERI DEL RE regia di Giovanni Veronesi
- 2017 BASTA CREDERE regia di Alessandro Aronadio
- 2016 COME DIVENTARE GRANDI NONOSTANTE I GENITORI regia di Luca Lucini
- 2016 PICCOLI CRIMINI CONIUGALI 2015 LA VITA POSSIBILE regia di Alex Infascelli
- 2015 LA VITA POSSIBILE regia di Ivano De Matteo
- 2015 QUESTI GIORNI regia di Giuseppe Piccioni
- 2014 IO E LEI regia di Maria Sole Tognazzi
- 2014 MIA MADRE regia di Nanni Moretti *David di Donatello – Miglior attrice protagonista, Nastro d'Argento – Migliore attrice protagonista, Ciak D'Oro – Migliore attrice protagonista*
- 2014 NEMICHE PER LA PELLE regia di Luca Lucini
- 2013 LA GENTE CHE STA BENE regia di Francesco Patierno
- 2012 VIAGGIO SOLA regia di Maria Sole Tognazzi *David di Donatello – Miglior attrice protagonista*
- 2012 MI RIFACCIO VIVO regia di Sergio Rubini
- 2011 IL ROSSO E IL BLU regia di Giuseppe Piccioni
- 2011 COME È BELLO FAR L'AMORE... regia di Fausto Brizzi
- 2011 LA SCOPERTA DELL'ALBA regia di Susanna Nicchiarelli
- 2011 MAGNIFICA PRESENZA regia di Ferzan Ozpetek
- 2010 HABEMUS PAPAM regia di Nanni Moretti
- 2009 HAPPY FAMILY regia di Gabriele Salvatores
- 2009 L'UOMO NERO regia di Sergio Rubini
- 2009 GENITORI E FIGLI regia di Giovanni Veronesi
- 2008 DUE PARTITE regia di Enzo Monteleone
- 2008 MATRIMONI ED ALTRI DISASTRI regia di Anna Elisa di Majo
- 2008 LO SPAZIO BIANCO regia di Francesca Comencini *Premio Pasinetti al Festival di Venezia*
- 2007 GIORNI E NUVOLE regia di Silvio Soldini *David di Donatello – Migliore attrice protagonista, Nastro d'Argento – Migliore attrice protagonista, Ciak D'Oro – Migliore attrice protagonista*
- 2006 SATURNO CONTRO regia di Ferzan Ozpetek *Nastro d'Argento – Migliore attrice non protagonista, Ciak d'Oro – Migliore attrice non protagonista*
- 2006 COMMEDIA SEXI regia di Alessandro D'Alatri
- 2006 LA SCONOSCIUTA regia di Giuseppe Tornatore
- 2005 IL CAIMANO regia di Nanni Moretti *Nastro d'Argento – Migliore attrice protagonista, Globo d'Oro – Migliore attrice protagonista*

Crediti non contrattuali

- 2004 MANUALE D'AMORE regia di Giovanni Veronesi *David di Donatello – Migliore attrice non protagonista*
- 2004 I GIORNI DELL'ABBANDONO regia di Roberto Faenza
- 2003 IL SIERO DELLA VANITÀ regia di Alex Infascelli
- 2003 L'AMORE RITORNA regia di Sergio Rubini
- 2003 CATERINA VA IN CITTÀ regia di Paolo Virzì *David di Donatello – Migliore attrice non protagonista, Nastro d'Argento – Migliore attrice non protagonista, Ciak d'Oro – Migliore attrice non protagonista*
- 2002 MA CHE COLPA ABBIAMO NOI regia di Carlo Verdone
- 2001 IL PIU' BEL GIORNO DELLA MIA VITA regia di Cristina Comencini *Nastro d'Argento – Migliore attrice non protagonista, Ciak d'Oro – Migliore attrice non protagonista*
- 2000 TUTTO L'AMORE CHE C'E' regia di Sergio Rubini
- 2000 CONTROVENTO regia di Peter Del Monte
- 2000 LE FATE IGNORANTI regia di Ferzan Ozpetek *Nastro d'Argento – Migliore attrice protagonista, Globo d'Oro – Migliore attrice protagonista*
- 1999 DOLCE FAR NIENTE regia di Nae Caranfil
- 1999 L'OMBRA DEL GIGANTE regia di Roberto Petrocchi
- 1998 FUORI DAL MONDO regia di Giuseppe Piccioni *David di Donatello - Migliore attrice protagonista*
- 1996 AVVENTURA DI UN UOMO TRANQUILLO regia di Pasquale Pozzessere
- 1995 VA' DOVE TI PORTA IL CUORE regia di Cristina Comencini
- 1995 FACCIAMO PARADISO regia di Mario Monicelli
- 1995 IL CIELO È SEMPRE PIU' BLU regia di Giuseppe Piccioni
- 1994 PRESTAZIONE STRAORDINARIA regia di Sergio Rubini
- 1993 COMINCIÓ TUTTO PER CASO regia di Umberto Marino *Ciak D'Oro*
- 1993 CONDANNATO A NOZZE regia di Giuseppe Piccioni
- 1993 LE FILS PREFERE' regia di Nicole Garcia
- 1992 MALEDETTO IL GIORNO CHE TI HO INCONTRATO regia di Carlo Verdone *Ciak D'Oro*
- 1992 ARRIVA LA BUFERA regia di Daniele Luchetti
- 1991 CHIEDI LA LUNA regia di Giuseppe Piccioni
- 1990 LA SETTIMANA DELLA SFINGE regia di Daniele Luchetti
- 1990 LA STAZIONE regia di Sergio Rubini *David di Donatello – Migliore attrice protagonista, Nastro d'Argento – Migliore attrice protagonista, Ciak D'Oro*
- 1988 DOMANI ACCADRÀ regia di Daniele Luchetti
- 1986 LA SECONDA NOTTE regia di Nino Bizzarri

TELEVISIONE

- 2021 LA CROCE E LA SVASTICA regia di Giorgio Treves
- 2021 RIPLEY regia di Steven Zaillian
- 2021 ESTERNO NOTTE regia di Marco Bellocchio
- 2018 MADE IN ITALY regia di Luca Lucini e Ago Panini
- 2008 AMICHE MIE regia di Luca Miniero e Paolo Genovese
- 2007 PINOCCHIO regia di Alberto Sironi
- 2004 IL COMMISSARIO MAIGRET regia di Renato De Maria
- 2001 INCOMPRESO (Primo e secondo episodio) regia di Enrico Oldoini
- 1998 LA VITA CHE VERRÀ regia di Pasquale Pozzessere

GEPPI CUCCIARI

Geppi Cucciari è un'autrice e conduttrice italiana.

Esordisce a *Zelig* nel 2001 e dal 2002 comincia a lavorare anche in teatro dove scrive e interpreta diversi spettacoli teatrali, tra cui *Full Metal Geppi*, *Maionese* e *Si vive una volta. Sola*, scritti insieme a Lucio Wilson con la regia Paola Galassi. Ha interpretato il ruolo di Morticia nel musical *La Famiglia Addams* con la regia di Giorgio Gallione e dal 2017 interpreta "Perfetta" monologo scritto e diretto da Mattia Torre.

In televisione dopo *Zelig Circus* (2005-2009), ha condotto numerosi programmi, tra i quali *Italia's Got Talent* (canale 5), *G'Day* (La7) e per la Rai: *Per un pugno di libri*, *Rai Pipol*, *Che Succ3de?*, le ultime tre finali del *Premio Strega* e *Splendida Cornice*, il giovedì sera, in prima serata su Rai 3.

Dal 2015 conduce con Giorgio Lauro, il programma radiofonico *Un giorno da Pecora*, su RadioRai1.

Ha recitato nella sitcom *Belli Dentro* e al cinema ha interpretato *Grande, grosso e Verdone* (2008) di Carlo Verdone, *L'arbitro* (2013) di Paolo Zucca con Stefano Accorsi, *Passione Sinistra* (2013) di Marco Ponti con Alessandro Preziosi e Valentina Lodovini, *Un fidanzato per mia moglie* (2014) di Davide Marengo con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu, *Una donna per amica* (2014) di Giovanni Veronesi.

Conduce da alcuni anni la cerimonia di candidatura dei Premi David di Donatello al Quirinale.

MAURIZIO LOMBARDI

CINEMA

- 2024 ROMEO È GIULIETTA regia di Giovanni Veronesi
- 2024 CASI EL PARAISO regia di Edgar San Juan
- 2024 SEI NELL'ANIMA regia di Cinzia TH Torrini
- 2023 IL VANGELO SECONDO MARIA regia di Paolo Zucca
- 2022 SUZANNE & MARCELO regia di Francesco Alessandro Cogliati
- 2022 AMUSIA regia di Marescotti Ruspoli
- 2022 RAPINIAMO IL DUCE regia di Renato De Maria
- 2021 ACROSS THE RIVER AND INTO THE RIVER regia di Paula Ortiz
- 2021 PRINCESS regia di Roberto De Paolis
- 2021 TAPIRULÀN regia di Claudia Gerini
- 2020 LIBRA regia di Christopher McQuarrie
- 2020 SCHOOL OF MAFIA regia di Alessandro Pondi
- 2019 E NOI COME STRONZI RIMANEMMO A GUARDARE regia di PIF
- 2019 TIGERS regia di Ronnie Sandahl
- 2019 PINOCCHIO regia di Matteo Garrone
- 2019 THE NEST (IL NIDO) regia di Roberto De Feo
- 2018 TUTTA UN'ALTRA VITA regia di Alessandro Pondi
- 2018 NON È VERO MA CI CREDO regia di Stefano Anselmi
- 2017 AMORE & ANARCHIA regia di Augustina Macrì
- 2017 METTI LA NONNA IN FREEZER regia di Giancarlo Fontana e Giuseppe Stasi
- 2017 IL RAGAZZO INVISIBILE - SECONDA GENERAZIONE regia di Gabriele Salvatores
- 2017 TUTTI I SOLDI DEL MONDO (ALL THE MONEY IN THE WORLD) regia di Ridley Scott
- 2016 METTI UNA NOTTE regia di Cosimo Messeri
- 2016 CHI M'HA VISTO regia di Alessandro Pondi
- 2015 L'UNIVERSALE regia di Federico Micali
- 2015 I CALCIANTI regia di Stefano Lorenzi
- 2014 LIMBO regia di Lucio Pellegrini
- 2014 BUONI A NULLA regia di Gianni Di Gregorio
- 2013 LA TERRA E IL VENTO regia di Sebastian Maulucci
- 2012 CALCIANTI regia di Stefano Lorenzi
- 2011 I PRIMI DELLA LISTA regia di Roan Johnson
- 2011 C'È CHI DICE NO regia di Giambattista Avellino
- 2011 10 RAGAZZE regia di Tessa Bernardi
- 2011 L'ULTIMO TERRESTRE regia di Giovanni Pacinotti
- 2010 AMICI MIEI regia di Neri Parenti
- 2009 C'È CHI DICE NO regia di Giambattista Avellino
- 2008 L'OCCASIONE regia di Alessandro Capitani
- 2008 LE CADEAU regia di Etienne Fleuve

- 2007 L'ATTENTAT DE JEUNE HOMME regia di Pernille Louise Jean
- 2004 E SE DOMANI regia di Giovanni La Parola
- 2003 IL SILENZIO DELL'ALLODOLA regia di Davide Ballerini
- 2004 THE HANNIBAL regia di Ridley Scott
- 2003 UN THE CON MUSSOLINI regia di Franco Zeffirelli
- 2003 UP AT THE VILLA regia di Philip Hass

TELEVISIONE

- 2024 RIPLEY regia Steven Zaillain
- 2023 M – FIGLIO DEL SECOLO regia di Joe Wright
- 2023 CITADEL regia di Arnaldo Catinari
- 2023 MONTEROSSI 2 regia di Roan Johnson
- 2022 L'ORA - INCHIOSTRO CONTRO PIOMBO regia di P. Messina, C. D'Emilio, S. Lorenzi
- 2022 MONTEROSSI regia di Roan Johnson
- 2022 NON MI LASCIARE regia di Ciro Visco
- 2021 UP&DOWN regia Lorenzo Vignolo, puntata pilota
- 2020 RIVIERA regia Paul Walker
- 2020 THE NEW POPE regia di Paolo Sorrentino
- 2019 1994 regia di Giuseppe Gagliardi
- 2019 IL NOME DELLA ROSA (THE NAME OF THE ROSE) regia di Giacomo Battiato
- 2018 I MEDICI 2 regia di Jon Cassar e Jan Michelini
- 2017 THE COMEDIANS regia Luca Lucini
- 2017 1993 regia di Giuseppe Gagliardi
- 2016 MOZART IN THE JUNGLE regia Paul Weitz
- 2016 THE YOUNG POPE regia di Paolo Sorrentino
- 2016 DOV'È MARIO? regia di Corrado Guzzanti
- 2016 NON UCCIDERE regia di Giuseppe Gagliardi
- 2015 1992 regia di Giuseppe Gagliardi
- 2015 L'ORIANA regia di Marco Turco
- 2014 IL CANDIDATO – ZUCCA PRESIDENTE regia di Ludovico Bessegato
- 2014 MARIO regia di Maccio Capatonda
- 2013 I DELITTI DEL BARLUME regia di Roan Johnson
- 2010 ROMANZO CRIMINALE - LA SERIE regia di Stefano Sollima
- 2008 PILOTI regia di Enrico Bertolino
- 2008 DON MATTEO 6 AA.VV.

SERENA DE FERRARI

Serena De Ferrari ha esordito come attrice sul set con la celebre serie *Mare Fuori*, lanciata da Carmine Elia, dove è stata protagonista nel ruolo di Viola, per tre stagioni consecutive fino al 2022. Esordisce invece al cinema nel 2021 con il film internazionale prodotto da Eagle Pictures e per la regia di Roberto Zazzara in *The Bunker Game*.

DOMENICO DIELE

Nato e cresciuto a Siena, dopo il liceo si trasferisce a Roma per intraprendere la carriera di attore. Nel 2005 si diploma alla Scuola Internazionale di Teatro e negli anni successivi si divide tra piccoli ruoli in alcune serie televisive e numerosi spettacoli teatrali, soprattutto nel circuito off. Nel 2011 Stefano Sollima lo vuole nel film *ACAB - All Cops Are Bastards* per interpretare Adriano Costantini, un giovane ragazzo romano facente parte del reparto mobile della Polizia. Recita a fianco di Gigi Proietti nella miniserie tv *L'ultimo papa re* diretta da Luca Manfredi (2013). Prende parte al film di Claudio Noce *La foresta di ghiaccio*, a fianco di Emir Kusturica e di Ksenia Rappoport (2014). Nel 2015 recita ne *La felicità è un sistema complesso* di Gianni Zanasi; *Mia Madre* di Nanni Moretti; *L'Attesa* di Piero Messina e *Io e Lei* di Maria Sole Tognazzi.

Nello stesso anno è inoltre nel film tv drammatico *Limbo*, diretto da Lucio Pellegrini insieme a Kasia Smutniak e Adriano Giannini. Per Sky, nel 2014 e nel 2017 interpreta Luca Pastore nelle serie televisive *1992* e *1993*, per la regia di Giuseppe Gagliardi, e sempre nel 2017 recita nella terza stagione di *In Treatment*, diretto da Saverio Costanzo, al fianco di Sergio Castellitto.

Tra i suoi più recenti lavori, è nella 1^a e 2^a stagione della serie drammatica familiare *Buongiorno mamma!* (2020-23) diretta prima da Giulio Manfredonia e Matteo Mandelli e poi da Alexis Sweet e Laura Chiossone; inoltre recita nella Serie RAI *La Luce nella Masseria* per la regia Tiziana Aristarco e Riccardo Donna, con i quali torna a lavorare per la quarta volta dopo il film *Questo piccolo grande amore* (2009) e le serie televisive *Un medico in famiglia* (2009) e *C'era una volta Studio Uno* (2017).

ALESSANDRO HABER

CINEMA

- 2024 ROMEO È GIULIETTA regia di Giovanni Veronesi
- 2023 50 KM ALL'ORA regia di Fabio De Luigi
- 2021 IERI (Corto) regia di Edoardo Gnoli
- 2021 DANTE regia di Pupi Avati
- 2021 LA TERRA DELLE DONNE regia di Marisa Vallone
- 2021 LA BEFANA VIEN DI NOTTE – LE ORIGINI regia di Paola Randi
- 2021 LA NOTTE PIU' LUNGA DELL'ANNO regia di Simone Aleandri
- 2021 I NOSTRI FANTASMI regia di Alessandro Capitani
- 2020 OSTAGGI regia di Eleonora Ivone
- 2020 L'OMBRA DI CARAVAGGIO regia di Michele Placido
- 2020 LEI MI PARLA ANCORA regia di Pupi Avati
- 2018 IL SIGNOR DIAVOLO regia di Pupi Avati
- 2018 MOSCHETTIERI DEL RE regia di Giovanni Veronesi
- 2018 COSA FAI A CAPODANNO? regia di Filippo Bologna
- 2018 RUDY VALENTINO – DIVO DEI DIVI regia di Nico Cirasola
- 2017 IN VIAGGIO CON ADELE regia di Alessandro Capitani
- 2017 QUANTO BASTA regia di Francesco Falaschi
- 2017 VENGO ANCH'IO regia di Maria Di Biase/Corrado Nuzzo
- 2016 IL FULGORE DI DONY regia di Pupi Avati
- 2016 YOUTOPIA regia di Berardo Carboni
- 2016 QUANDO CORRE NUVOLARI (Docufilm) regia di Antonio Zangardi
- 2015 LA SETTIMA ONDA regia di Massimo Bonetti
- 2015 AGADAH regia di Alberto Rondalli
- 2013 MIRAFIORI LUNAPARK regia di Stefano Di Polito
- 2012 SOMETHING GOOD regia di Luca Barbareschi
- 2012 L'ULTIMA RUOTA DEL CARRO regia di Giovanni Veronesi
- 2010 IL VILLAGGIO DI CARTONE regia di Ermanno Olmi
- 2009 VORREI VEDERTI BALLARE regia di Nicola Deorsola
- 2009 UN GIORNO NELLA VITA regia di Giuseppe Papasso
- 2009 CRISTINA DA PIZZANO regia di Stefania Sandrelli
- 2008 UNA NOTTE BLU COBALTO regia di Daniele Gangemi
- 2007 LA TERRAZZA SUL MARE regia di Diego Ronsisvalle
- 2007 QUELL'ESTATE regia di Guendalina Zampagni
- 2007 L'AMORE NON BASTA regia di Stefano Chiantini
- 2007 SANDRINE NELLA PIOGGIA regia di Tonino Zangardi
- 2006 LE ROSE DEL DESERTO regia di Mario Monicelli *Nastro d'Argento - Miglior attore non protagonista*
- 2005 MA L'AMORE SI regia di Zangardi/Costa

2005 LA SCONOSCIUTA regia di Giuseppe Tornatore *Nastro d'Argento - Miglior attore non protagonista*

2005 7 KM DA GERUSALEMME regia di Claudio Malaponti

2003 IL PARADISO ALL'IMPROVVISI regia di Leonardo Pieraccioni

2003 RAUL regia di Andrea Bolognini

2002 LA RIVINCITA DI NATALE regia di Pupi Avati

2002 SCACCO PAZZO regia di Alessandro Haber

2001 LA VITA COME VIENE regia di Stefano Incerti

2001 LA PIU' LUNGA ESTATE regia di Michele Placido

1998 PANNI SPORCHI regia di Mario Monicelli

1997 SIMPATICI ANTIPATICI regia di Christian De Sica

1997 FUOCHI D'ARTIFICIO regia di Leonardo Pieraccioni

1997 L'ULTIMO CAPODANNO regia di Marco Risi

1997 DONNA DEL NORD regia di Frans Weisz

1996 RITORNO IN CASA GORI regia di Alessandro Benvenuti

1996 TONKA regia di Jean-Hugues Anglade

1996 IL CICLONE regia di Leonardo Pieraccioni

1995 PALLA DI NEVE regia di Maurizio Nichetti

1995 I LAUREATI regia di Leonardo Pieraccioni

1995 CERVellini FRITTI IMPANATI regia di Maurizio Zaccaro

1994 PRESTAZIONI STRAORDINARIE regia di Sergio Rubini

1994 UOMINI UOMINI regia di Christian De Sica

1994 CAROGNE-CIRO AND ME regia di Enrico Caria

1993 PER AMORE SOLO PER AMORE regia di Giovanni Veronesi *Nastro d'Argento - Miglior attore non protagonista*

1993 LA VERA VITA DI ANTONIO H regia di Enzo Monteleone *Nastro d'Argento - Miglior attore non protagonista*

1993 ANIME FIAMMEGGIANTI regia di Davide Ferrario

1992 PACCO, DOPPIO PACCO E CONTROPACCOTTO regia di Nanni Loy

1991 COME CI VOGLIAMO BENE regia di E. Salce

1992 PARENTI SERPENTI regia di Mario Monicelli

1991 MEZZAESTATE regia di Daniele Costantini

1990 BASTA! CI FACCIO UN FILM regia di Luciano Emmer

1989 STORIA DI RAGAZZI E DI RAGAZZE regia di Pupi Avati

1989 WILLY SIGNORI E VENGO DA LONTANO regia di Francesco Nuti
Nastro d'Argento - Miglior attore non protagonista, David di Donatello - Miglior attore non protagonista

1988 SPOSI regia di Pupi Avati

1988 ARRIVEDERCI E GRAZIE regia di Giorgio Capitani

1987 DA GRANDE regia di Franco Amurri

1987 MAN ON FIRE regia di Élie Chouraqui

1986 REGALO DI NATALE regia di Pupi Avati

Crediti non contrattuali

1986 GRANDI MAGAZZINI regia di Castellano & Pipolo
1986 INNOCENZA regia di Villi Hermann
1986 HONOR THY FATHER regia di Stefano Ferrari
1986 TOMMASO BLU regia di Florian Furtwangler
1985 LE DUE VITE DI MATTIA PASCAL regia di Mario Monicelli
1983 SOGNO DI UNA NOTTE D'ESTATE regia di Gabriele Salvatores
1982 SOGNI MOSTRUOSAMENTE PROIBITI regia di Neri Parenti
1982 AMICI MIEI ATTO II° regia di Mario Monicelli
1981 SOGNI D'ORO regia di Nanni Moretti
1981 PISO PISELLO regia di Peter Del Monte
1981 BOLLENTI SPIRITI regia di Giorgio Capitani
1977 PER QUESTA NOTTE regia di Carlo Di Carlo
1976 MARCIA TRIONFALE regia di Marco Bellocchio
1976 COME UNA ROSA AL NASO regia di Franco Rossi
1975 SULLE VIE DI DAMASCO regia di Gianni Toti
1972 L'AMANTE DELL'ORSA MAGGIORE regia di Valentino Orsini
1972 CHI L'HA VISTA MORIRE regia di Aldo Lado
1970 CORBARI regia di Valentino Orsini
1970 M-S regia di Francesco Maselli
1970 IL CONFORMISTA regia di Bernardo Bertolucci
1969 FUORI CAMPO regia di Peter Del Monte
1969 GIOVINEZZA GIOVINEZZA regia di Franco Rossi
1969 SOTTO IL SEGNO DELLO SCORPIONE regia di Paolo e Vittorio Taviani
1967 LA CINA È VICINA regia di Marco Bellocchio

TELEVISIONE

2021 VITA DA CARLO regia di Carlo Verdone, Arnaldo Catinari e Valerio Vestoso
2019 MALEDETTI AMICI MIEI regia di Cristiano D'Alisera
2018 M di Michele Santoro regia di Alessandro Renna
2017 C'E' QUALCUNO regia di Michele Santoro e Alessandro Renna
2016 IL COMMISSARIO MONTALBANO regia di Alberto Sironi
2011 BENTORNATO NERO WOLFE – Ep. 6 regia di Riccardo Donna
2010 IL SOGNO DEL MARATONETA regia di Leone Pompucci
2008 I CESARONI 3 regia di AA. VV.

INTERVISTA A GIOVANNI VERONESI

Che cosa hai scelto di raccontare questa volta?

Il film porta in scena un celebre regista teatrale a fine carriera, il cinico ed egocentrico Federico Landi Porrini (Sergio Castellitto), che intende allestire un'ennesima versione del "Romeo e Giulietta" di Shakespeare che dovrebbe consacrare definitivamente il suo prestigio e concludere la sua carriera nel migliore dei modi. Si mette così alla ricerca di giovani attori e li sottopone regolarmente a estenuanti provini, in cui finisce con l'aggrederli ferocemente. Ma la sua rabbia ha una genesi diversa: in realtà, non ha nessuna idea su come mettere in scena lo spettacolo e vive la sua crisi creativa in una bolla di pochezza. Tra le varie candidate al ruolo di Giulietta arriva un'attrice trentenne, Vittoria (Pilar Fogliati) – che cerca di riabilitarsi dopo varie vicissitudini professionali in cui era stata accusata di plagio – ma anche lei viene brutalmente scartata. Presa da una rabbia incontenibile, anche perché per lei quella rappresentava l'ultima occasione di riscatto, e determinata a dimostrare comunque il suo talento, Vittoria decide di vendicarsi. Con la complicità di una sua amica truccatrice (Geppi Cucciari) si traveste da uomo, si ripresenta ai provini e si propone per il ruolo di Romeo con il falso nome di Otto Novembre. Con sua grande sorpresa, convincerà il regista e verrà scelta per la parte e a quel punto, invece di rivelare la sua vera identità e prendersi la propria sognata rivincita, Vittoria accetterà la parte di Romeo. Quell'essere così diverso, quella specie di efebo misterioso e sfuggente fa colpo un po' su tutti, compreso Landi Porrini che, essendo omosessuale, finirà con l'invaghirsi di lui. Ma quando verrà scelto per interpretare il ruolo di Mercuzio il suo fidanzato Rocco (Domenico Diele), per Vittoria la sfida si farà più difficile: riuscirà a nascondere la propria identità persino a lui? Da questo punto in poi la storia diventerà una sorta di "macchina da guerra", che incasterà le vicende di tanti personaggi, raccontando molti amori, alcuni impossibili. Ma non l'impossibilità dell'amore.

Com'è nato lo spunto, cosa ti stava a cuore raccontare?

Volevo descrivere la confusione che c'è nella testa dei trentenni di oggi, che hanno tanti problemi perché vivono una società che non dà loro fiducia, non sanno chi sono e dove stanno andando. Questo tempo e i suoi pericoli generano una condizione di ansia, il diffondersi di timori, di insicurezze, una costante paura di sbagliare, un bisogno permanente di autostima confermata. Il mio tentativo è quello di capire questo modo di essere di oggi, molto diverso da quello di 30 anni fa quando vivevamo in una società meno effimera, meno concitata: *Romeo è Giulietta* è un film sull'identità generale, non su quella di genere. Mi sembra che questo dell'identità sia il problema di questa generazione. I ragazzi dei quali parlo sono in cerca del proprio posto nel mondo, cercano in tutti i modi di realizzare i loro sogni e sfuggire alla precarietà e al destino che viene loro imposto. Sono disposti a tutto, anche a mettere in discussione la loro identità di genere dando vita a equivoci e opportunità. Io e miei sceneggiatori Pilar Fogliati e Nicola Baldoni siamo partiti con il pretesto di voler raccontare persone di diverse età che hanno un po' perso la loro identità: il regista teatrale, perché non ha idea di come allestire il suo nuovo spettacolo; la giovane attrice, scelta alla fine per il ruolo di Giulietta (Serena De Ferrari), perché proviene dal reality e viene catapultata in un contesto non suo. Sono tutte storie d'amore impossibili – così come lo era quella tra Romeo e Giulietta – tranne quella tra Vittoria e il suo fidanzato, perché c'è di mezzo il travestimento. Vittoria, in passato, aveva rubato un testo a una comica cilena e lo aveva portato in scena spacciandolo per suo, poi cambia sesso... e allora è chiaro che ha dei problemi con la propria immagine e con la sua identità e cerca in giro se stessa attraverso varie maschere. Quell'esperienza di cambio del sé, di fluidità di genere e di interpretazione della sua parte

maschile le permetterà di scoprire molte cose su se stessa e anche sulle persone che la circondano.

Avete avuto come riferimento qualcuna delle tante commedie del passato incentrate sul travestimento di un personaggio?

Certo. C'erano predecessori illustri a cui ispirarsi come *Tootsie*, *Shakespeare in love*, *Mr. Doubtfire*, *Victor Victoria*... ma i travestimenti mi danno sempre lo spunto per raccontare qualcosa di originale. In casi simili, un autore è costretto a spostare completamente l'orbita e a posizionare desideri e volontà di un uomo nei panni di una donna o viceversa, come nel nostro caso. Lo sforzo di chi scrive e dirige è quello di cercare di capire cosa può succedere a una donna che si traveste da uomo.

E poi mi piace molto la casualità: il nostro è anche un film sulla casualità dell'arte. C'era la volontà di pensare che, se Shakespeare fosse vissuto ai nostri giorni, chissà come avrebbe scritto quella storia d'amore così impossibile... magari non l'avrebbe raccontata nel modo che conosciamo, con le faide familiari, ma forse in una maniera diversa, inserendovi elementi nuovi. Nel nostro film, il regista Landi Porrini "compono" casualmente una scena perché i suoi collaboratori, dopo aver proposto varie idee a vanvera, finiscono col dargli lo spunto per disegnare una scena davvero improbabile per un *Romeo e Giulietta*, e cioè un quadro metafisico e una scacchiera che alla fine, però, sembrano quasi plausibili.

È casuale anche che Vittoria, una volta rifiutata dal regista, coltivi un desiderio di vendetta, salvo poi rendersi conto che recitare è comunque un travestimento anche se non cambi sesso: per un'attrice non c'è niente di diverso nel travestirsi da uomo, devi sempre entrare nei panni di un altro.

Nel film il mondo del teatro è un vero coprotagonista.

È bello mescolare un po' le carte. È un mondo bellissimo per chi lo fa; un po' meno, spesso, per chi lo vede.

Io non ho mai amato il teatro, mi sono sempre addormentato, perfino durante la prova generale di un mio spettacolo, perché non sopportavo un monologo di Alessandro Haber scritto da me. Ho sempre saputo di essere in difetto, e così questa volta ho cercato di pareggiare i conti e rendere omaggio al teatro a modo mio, rendendolo protagonista con le sue nevrosi e la sua magia.

Il cinema rispetto al teatro sembra più un gioco; è il suo fratello più piccolo, ha molti meno anni, è ancora infantile. Mentre, invece, il teatro ha una potenza e una profondità molto diversa.

Secondo te, questo film potrà piacere anche a chi non segue da vicino il teatro?

Certo. In realtà, come dicevo, si tratta di un film sullo scambio di identità... e chi non ha sognato, almeno una volta nella vita, di essere qualcun altro? E poi ci sono i meccanismi tipici da commedia vera e propria, con gli inevitabili equivoci e ribaltamenti.

Non riesco a fare mai a meno della comicità: anche se mi capita di dover raccontare qualcosa di estremamente drammatico, non rinuncio mai a una dose di sarcasmo, ironia e grottesco.

Se si sceglie, poi, di raccontare i sentimenti, credo che vadano raccontati con garbo e gentilezza, perché sono molto fragili e si rompono facilmente. Ho capito che quando si vedono due persone litigare per amore non bisogna mai schierarsi, perché entrambi i contendenti potrebbero avere ragione. Nel film ci sono storie d'amore delicate, diverse e impossibili, che andavano trattate con gentilezza. Forse è venuto fuori romantico anche per questo motivo, e non solo perché sono invecchiato.

Come ti sei trovato con Sergio Castellitto?

Avevo già diretto Sergio in passato, in *Silenzio si nasce* e *Italians*. Sapevo che era un vero attore di commedia che possiede tutti i registri: drammatico, comico, romantico. È sempre molto "performante", capisce al volo quello che vuoi e ci aggiunge del suo, offrendo tante possibilità diverse. E così abbiamo girato ogni volta una versione diversa di ogni sequenza in modo che poi io potessi scegliere la migliore: lavorare con lui è come guidare una Rolls Royce.

Con Pilar Fogliati avevi già lavorato in Romantiche, la sua prima commedia per il cinema firmata come regista e interprete.

Pilar è solare, ironica e inquieta. L'ho scoperta anni fa, in un video che mi mandò un parrucchiere. Stava con me in radio una volta a settimana, e non le dicevo mai cosa doveva fare: sapeva improvvisare perché ha grande intelligenza.

È un soldato che capisce esattamente quello che voglio ed è ormai diventata un po' il mio alter ego di questi anni. Insieme ci completiamo, perché è un'attrice che può dare vita a momenti comici rimanendo nella sfera della credibilità, e quindi è perfetta per la commedia. Con lei mi diverto molto perché, oltre ad essere un'interprete ormai completa, è molto brava anche come sceneggiatrice. Mi aiuta molto, mi porta in un territorio che conosco relativamente poco – quello dei giovani – e così, dovendo raccontare storie di trentenni, si è rivelata indispensabile per farmi sintonizzare con quel mondo, costringendomi a impegnarmi al massimo per cercare di navigarci al suo interno.

Il nostro è un percorso che stiamo facendo con grande soddisfazione reciproca, ma non so ancora dove ci porterà e fino a quando durerà.

Come e perché hai scelto gli altri attori?

Domenico Diele ha sostenuto un provino per il ruolo di Rocco, il giovane attore fidanzato con Vittoria, ed è stato il migliore. Il suo è un felice ritorno in scena, riempie il suo personaggio di sfumature più profonde perché, a causa di una tragica esperienza che lo ha coinvolto qualche anno fa, ha maturato molto probabilmente un dolore vero e ha trattenuto maggiore intensità e profondità. Ho diretto Margherita Buy molte volte nei miei film e me la porterei dietro fino all'ultimo. Quando le ho proposto di interpretare un'ottantenne mi ha subito insultato, ma poi si è accorta che si poteva divertire a recitare l'anziana e celebre attrice di teatro che insegna a sua nipote Vittoria come interpretare la parte di Giulietta.

Avevo già diretto Geppi Cucciari dieci anni fa in *Una donna per amica*. Lei mi fa molto ridere, è una persona dotata di un umorismo e una comicità tutti suoi, e io amo molto quelli che non copiano da nessuno.

Per il ruolo dell'assistente e compagno di vita del regista Landi Porrini ho scelto Maurizio Lombardi, che ha rappresentato per me una vera scoperta: sapevo fosse un bravo attore, ma non sapevo quanto, e ora lo so.

Ho poi diretto tante volte nei miei film Alessandro Haber, che qui interpreta un venale produttore teatrale attento solo ai soldi. Per me è una garanzia: quando è su un mio set, io mi sento veramente a casa.

Per il ruolo della ragazza che viene scelta per interpretare Giulietta in teatro ho poi trovato Serena De Ferrari grazie a un provino. Mi ha spiazzato subito: la vedevo più superficiale in quanto proveniente dal mondo fatuo degli influencer e invece l'ho scelta perché, così come Diele, dà al personaggio una profondità non prevista ma molto efficace. Forse l'esperienza nelle prime serie della fiction *Mare Fuori*, nella quale interpretava una cattiva, ha fatto crescere in me il desiderio di farle interpretare un personaggio più leggero e sentimentale.

INTERVISTA A SERGIO CASTELLITTO

Che cosa ti ha convinto a recitare in questo film?

Io e Giovanni Veronesi avevamo già lavorato insieme in passato nei suoi film *Silenzio si nasce* e *Italians*. Quando lui mi ha chiamato per chiedermi di leggere questo nuovo copione, ne sono stato subito entusiasta: la sensazione piacevole era quella di poter leggere una storia che riusciva a coniugare l'umorismo all'italiana con un certo gusto anglosassone della cattiveria comica, in cui i personaggi erano molto ben raccontati con un bellissimo equilibrio fra tenerezza e spietatezza, che è quello che fa funzionare una commedia.

Chi è il personaggio che interpreti?

Si chiama Federico Landi Porrini, è un grande regista teatrale sull'orlo di una crisi di nervi perché la sua carriera non va più come lui vorrebbe. Quando incontra la possibilità di dirigere per il Festival di Spoleto un importante allestimento di *Romeo e Giulietta*, che potrebbe dargli la sua ultima grande occasione, tenta di giocarsela nonostante un'insoddisfazione cronica che lo porta a essere indeciso su tutto.

Il destino e il comportamento degli altri gli rivelerà che il talento che lui presume di avere certamente viene accresciuto dal talento degli attori con cui lavora: le idee geniali che non riesce ad avere gli arrivano dagli altri e così il suo spettacolo, che sembrava votato al fallimento, si rivelerà un grande successo.

Landi Porrini è un intellettuale gay cattivo e incattivito dalla vita, ma anche con una sua tenerezza se si pensa all'amore sconfinato che ha nei confronti del teatro. Le storie d'amore che si incrociano nel film – quella tra lui e il suo assistente/compagno (Maurizio Lombardi) o quella della giovane attrice Vittoria (Pilar Fogliati) con il proprio fidanzato attore – funzionano tutte molto bene. Si assiste così a un divertente "rimbalzo" tra generazioni non solo dal punto di vista della sessualità, perché tutto è anche immerso in una tradizione shakespeariana: nel sedicesimo secolo, alle donne era vietato recitare e in teatro i personaggi femminili erano tutti interpretati da attori maschi. In fondo, questo gioco nella nostra storia viene così utilizzato e quasi moltiplicato.

Come ti sei trovato sul set?

Molto bene. Sul set si era creata una sorta di vera compagnia teatrale che provava dal vivo ogni giorno, con tutte le tipiche dinamiche di quell'ambiente e quel contesto.

Per me, girare questo film è stato molto gioioso: c'è stata una bellissima coesione tra tutti, l'atmosfera era divertente e appassionata. Ricordo quelle settimane della lavorazione del film trascorse al Teatro di Villa Torlonia di Roma come un periodo felice che mi ha permesso di tornare con la memoria a tutte le mie esperienze teatrali iniziate nei primi anni '80. *Romeo e Giulietta* è anche una commedia degli equivoci – tanto per citare Shakespeare – e non solo per la trama o per i colpi di scena, ma perché vengono messi in campo equivoci esistenziali: tutti noi pensiamo di essere qualcosa o qualcuno, per poi scoprire che non siamo veramente quello che crediamo di sembrare agli occhi degli altri.

Nel film si racconta un paradosso tragicomico come nelle migliori commedie: i personaggi non recitano per far ridere, ma recitano e poi fanno anche ridere.

Io provengo dal teatro, è un mondo che conosco molto bene con tutti i suoi vizi, difetti, nevrosi e qualità. Mi sono divertito ad andare a cercare i tic che conoscevo e che magari ho anche vissuto; ho cercato di prendermi in giro e prendere affettuosamente in giro certi personaggi e certe abitudini che avevo visto da vicino.

Come ti sei ritrovato con Giovanni Veronesi?

L'ho trovato addolcito e "arrotondato" rispetto alla sua tipica cattiveria toscana del passato. Credo che, senza avere mai perso quella sua speciale vis comica, abbia compiuto un bel salto con un intenso passaggio di maturità. Per esempio, abbiamo parlato a lungo, prima e durante le riprese, della psicologia dei personaggi che dà sempre densità e credibilità ai ruoli.

Siete rimasti fedeli al copione o c'è stata la possibilità di improvvisare in scena?

All'interno di una "gabbia" ben scritta e ben descritta, un attore ha la possibilità di sentirsi libero. Se ha del talento, diventa una sorta di co-sceneggiatore del film – in fondo, è a sua volta un narratore e non si deve limitare a eseguire o a compiere una prestazione eccellente, ma deve contribuire alla costruzione drammaturgica con comportamenti e pensieri.

Per quello che mi riguarda, io ho un "relais" che mi scatta automaticamente: se sento una battuta di un copione "plastificata", mi viene naturale cercare di dare sempre qualcosa in più in scena senza limitarmi all'esecuzione della performance. Mi piace l'opera compiuta.

Che cosa pensi di Pilar Fogliati, come ti sei trovato in scena con lei?

Di lei penso sempre tutto il bene possibile. È bravissima, preparatissima, riesce sempre a trasformare il suo talento comico nel controcanto drammatico e questo non è mai automatico né semplice. Pilar è stata formidabile, appartiene alla categoria delle attrici cosiddette "comiche bellissime" e questa è una particolarità rara. Si è diplomata all'Accademia d'Arte Drammatica, ma le scuole in generale "baciano" chi ha il talento, non rendono automaticamente dotato chi il talento non ce l'ha.

INTERVISTA A PILAR FOGLIATI

Che tipo di collaborazione hai potuto fornire in fase di sceneggiatura?

Il soggetto del film era stato scritto da Giovanni Veronesi e Pietro Valsecchi che avevano da tempo il progetto molto ambizioso di raccontare il mondo del teatro italiano di alto livello, un piccolo ambiente di alta qualità che andava descritto in maniera realistica. A differenza di quanto avviene nel cinema, credo che in teatro il massimo del lusso sia potersi concedere il tempo per interrogarsi anche a lungo su una virgola di un testo, sulla motivazione di un passo. Sotto questo punto di vista potevo portare al copione un po' di esperienza diretta, avendo studiato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, la più importante scuola di teatro italiana dove si sono formati tutti i grandi registi e attori del nostro teatro. Conosco da vicino questo ambiente, di cui mi piace soprattutto la solennità, e potevo portare al copione un po' di esperienza diretta avendo studiato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico", la più importante scuola di teatro italiana, dove si sono formati tutti i grandi registi e attori del nostro teatro. Conosco anche il mondo dei provini e delle porte chiuse in faccia, dei sì e dei no, dei monologhi da provare e quanto sia complicato essere attori e riuscire a ritagliarsi un posto nel mondo. In fase di scrittura, ho cercato così di dare soprattutto questo apporto "pescando" nelle mie esperienze personali. Per un attore l'opportunità di scrivere un copione aiuta molto a portarlo in scena. La possibilità di costruire un personaggio fin dalla fase della scrittura è un privilegio su cui pochi interpreti possono contare.

Poi, dato che io e Giovanni Veronesi avevamo già scritto insieme il mio film *Romantiche*, raccontare il romanticismo con ironia sta diventando per noi qualcosa di molto divertente. A questo proposito, per quello che mi riguarda, devo dire che è come se da qualche anno stessi frequentando una sorta di "Accademia Giovanni Veronesi": per me, ogni minuto trascorso con lui è una lezione di scrittura e di recitazione.

Chi è la Vittoria che interpreti e che cosa le succede in scena?

È un'attrice con un cognome "rumoroso" perché sua nonna Clara Mengoni (Margherita Buy) è una vecchia gloria prestigiosa del teatro, ottantenne, che lei ammira e consulta spesso. Sappiamo che, in passato, Vittoria aveva portato in scena un testo che aveva spacciato per suo e che aveva invece copiato, rubandolo ad un'artista cilena ai tempi sconosciuta. Quando viene chiamata dal grande regista Landi Porrini a sostenere un provino per il ruolo di Giulietta si impegna molto, ma la sua nomea la sovrasta e, quindi, non solo non ottiene la parte, ma viene cacciata in malo modo e chiamata "ladra". Vittoria si ribella e giura a se stessa di vendicarsi ingannando l'odioso Landi Porrini. Essendo una donna estremamente ironica e buffa, chiede a una sua amica truccatrice (Geppi Cucciari) di darle le sembianze di un uomo e si presenta nuovamente al provino, dichiarando di chiamarsi Otto Novembre. Apparendo come un essere indecifrabile e ambiguo, conquista subito il regista che ne rimane entusiasta. Con sua grande sorpresa le affida il ruolo di Romeo e, col tempo, si invaghisce di lei/lui. A complicare la situazione ci sono poi il suo compagno Rocco (Domenico Diele), che viene scritturato per interpretare la parte di Mercuzio, e la giovane Gemma (Serena De Ferrari), scelta per interpretare la parte di Giulietta, che si invaghirà del misterioso Otto.

Che cosa pensi del tema portato in scena?

Il film non affronta direttamente l'argomento dell'identità di genere, ma va un po' oltre: si interroga sull'essenza della "maschera" grazie alla quale ognuno di noi, quando la indossa, riesce magicamente a tirar fuori cose nuove che pensava di non avere dentro di sé.

È chiaro che giocando con i generi tutti i discorsi delle differenze tra i vari sessi si mescolano e diventano più sottili e più divertenti.

Credo che il nostro *Romeo è Giulietta*, con tutti i suoi vari intrighi, porti molto in scena Shakespeare: penso a una sua frase come "aiutami ad assomigliare alla mia intenzione" che mi sembra perfetta per questo film in cui si parla molto di maschera, di quel famoso scarto tra chi tu sei veramente e chi interpreti. Questo scarto tra realtà e finzione è qualcosa che ti rende più vincente e ti fa un po' abbassare l'ego, ed è quello che Vittoria prova quando, nelle vesti di un'altra persona, diventa super attraente, vincente ed efficace.

Quali differenze esistono a tuo parere rispetto al tuo film "Romantiche" in cui Giovanni Veronesi ha collaborato con te da vicino?

Si tratta di due generi totalmente diversi: *Romantiche* giocava sulla credibilità dei quattro personaggi principali che interpretavo e i loro mondi; non presentava delle maschere ma caratterizzazioni esasperate di certi stereotipi femminili e sociali. Questa volta, invece, Vittoria si traveste mostrandosi con e senza maschera in una commedia romantica a tutti gli effetti.

Per me, la soddisfazione più grande è vedere Giovanni Veronesi soddisfatto di quello che faccio. So che lui capisce subito se qualcosa la faccio bene o se la faccio male. Abbiamo un'intesa molto solida e, nonostante siamo molto diversi, abbiamo curiosamente lo stesso tipo di gusti rispetto a cosa fa ridere e cosa fa commuovere e quindi procediamo facilmente di pari passo. Penso che lui sia un regista che ama veramente e profondamente gli attori, e questa è una cosa estremamente rara. Giovanni mi stimola e cerca sempre di farmi alzare l'asticella della prestazione, ed io di questo gli sono molto grata.

Per esempio, mentre stavamo girando una sequenza che non era stata pensata come comica lui, dopo un po', è venuto da me e mi ha detto: "Questo ciak andava bene, era perfetto. Ma adesso devi rifare la scena: devi farmi ridere, decidi tu quando, come e perché". Io, per fortuna, ci sono riuscita, utilizzando comunque le sole parole del copione, ma quella sua iniezione di fiducia per mettermi alla prova ha rappresentato, ovviamente, un ulteriore stimolo fondamentale per far crescere la mia creatività.

Come ti sei trovata con gli altri attori?

Se mi avessero detto qualche anno fa che un giorno avrei girato un film da protagonista con Sergio Castellitto non ci avrei creduto. Lui è un attore gigantesco per talento, tecnica e intuizione; per me osservarlo sul set da vicino ha significato frequentare una nuova accademia. È stato un grande privilegio vedere all'opera un artista così completo come lui, in grado di proporre per ogni ciak sempre nuove idee su cui ragionare con il regista e il resto del cast: Sergio cambiava ogni volta il punto di vista della scena e proponeva sempre nuovi spunti, uno più interessante dell'altro. Sono stata poi molto a mio agio con Serena De Ferrari, che interpretava Giulietta, e soprattutto con Domenico Diele, uno dei talenti migliori della sua generazione. Nel ruolo di Rocco, il fidanzato di Vittoria, è di una dolcezza infinita, si rivela buono e tenero; un personaggio non banale e idealmente romantico.

Ho girato infine poche scene con Maurizio Lombardi, ma il suo talento mi ha colpito molto; il ruolo di Loris, l'assistente/compagno del regista, aveva già una sua luce nel copione, è uno di quei casi in cui immagini un personaggio quasi fatato e Maurizio lo ha reso in scena ancora meglio, perché ha un suo modo speciale di vibrare, gli ha dato morbidezza, eleganza e malinconia.

Ricordi qualche momento particolare della lavorazione?

Quando abbiamo girato le ultime sequenze del film a Spoleto, Giovanni Veronesi ha coinvolto

molto da vicino le tante comparse presenti in scena come pubblico dello spettacolo teatrale rappresentato in piazza, facendole sentire molto partecipi: sembrava un vero direttore d'orchestra, che spiegava nel dettaglio a tutti cosa stava succedendo e perché, in modo che ogni singola persona potesse dare di più, e fosse felice di farlo. Così il set si è fermato, perché era bello per chiunque vedere come il nostro regista facesse "suonare" tutti i figuranti all'unisono, come se fossero degli strumenti musicali. È stato uno dei momenti più divertenti del set: coincideva con la fine della lavorazione del film e a tutti noi sembrava di essere alla vigilia di un debutto in teatro dove tutto si concludeva.